



GIOVANNI DIACONO, autore del più antico testo cronachistici dedicato alla storia veneziana, a noi giunto, racconta le vicende che vanno dall'invasione dei Longobardi, all'anno 1008. In tale cronaca, egli esordisce dicendo che ci sono due Veneziae. "Una è quella in cui si parla nelle antiche storie, la quale si estende dai confini della Pannonia fino al fiume Adda. Ne è capitale la città di Aquileia, nella quale il santo Evangelista Marco predicò il vangelo... L'altra è la Venezia situata nella zona insulare, che sappiamo esser situata nella zona insulare, nel golfo del mare Adriatico, dove le acque scorrono tra isola e isola.

In una splendida posizione, abitata felicemente da una numerosa popolazione, che per quanto è dato capire, dal nome e dagli annali, trae origine dalla prima Venezia. (cit.)

Venezia è la più giovane e la più antica delle città marinare italiane; giovane perché non sbocciò come Genova e Pisa da un municipio romano, antica perché non soggiacque mai ai barbari e si allacciò direttamente a Roma attraverso Bisanzio... Da Bisanzio ereditò molte tradizioni...: la tendenza all'accentramento, al controllo dello stato sulle branche principali dell'economia; l'amore per la magnificenza, il colore, il lusso e le industrie del lusso; la propensione a serbare per i propri cittadini il commercio marittimo invitando invece gli stranieri ad inoltrare per via di terra le merci venute dal mare ... una diffidenza istintiva verso le innovazioni, un attaccamento al passato che rallentò lo sviluppo ma prolungò la sua vita (lo scriveva lo storico R. Serafino Lopez).

**Se l'articolo ti è piaciuto condividilo su:**

- [Facebook](#)
- [Twitter](#)

- [Pinterest](#)
- [LinkedIn](#)
- [E-mail](#)
- [Stampa](#)
- [WhatsApp](#)
- [Telegram](#)